

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA**  
 Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845  
 INTERURBANE Amministrazione 684.705 Redazione 68.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA (con addiz. del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.100	1.580
VIE NUOVE	1.900	600	300

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28795  
 PUBBLICITÀ: mm colonna - Commerciale: Circola L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria - Banche - 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via del Parlamento 1 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**E' bastata un'ora di pioggia per allagare Roma. Ecco le conseguenze della disamministrazione d. c.!**

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 238

VENERDI' 28 AGOSTO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L.

## Un'ora di pioggia

Un violento temporale della durata esatta di un'ora ha colpito ieri Roma. Tutti hanno potuto vedere nei giornali della sera, sotto i titoli che gridano il tragico bilancio dei morti, dei feriti, dei danni, la fotocronaca dei casi che danno all'avvenimento la coloritura di un episodio impenso e pittorresco dell'estate romana: il crollo di un tratto della muratura, piazza del Popolo, l'onda d'acqua dalla quale affiorano auto sorprese e sommerse.

Ma il fatto ha ben altro significato. Qui noi non vogliamo parlare del centro paralizzato, delle strade trasformate in impetuosi torrenti; degli allagamenti di migliaia di stabili, delle interruzioni telefoniche, fatti già gravi che denunciano una situazione anomala, ma che, almeno, non lasciano dolore e danno e conseguenze. Noi vogliamo ricordare quello che salta molto meno agli occhi perché anche se avviene a Roma accade a molti chilometri di distanza dal Campidoglio, da piazza del Popolo, in quella Roma che non si trova nelle guide per forestieri e negli itinerari turistici, dove però vivono centinaia di migliaia di cittadini, di lavoratori, dove penano donne, dove stentatamente e in mezzo a mille insidie crescono bambini, la Roma della periferia, della borgata, della povera gente.

Ieri la pioggia ha imperversato con furia estrema per lo spazio breve di una sola ora, ma è stato sufficiente perché intere zone della periferia venissero letteralmente devastate. Il censimento del 1951 ha denunciato l'esistenza in Roma di 50 mila famiglie alloggiati in grotte, baracche, scantinati. La fama di Tormentone, di Campo Parioli, di Pietralata, ha fatto il giro d'Italia. Ieri il diluvio si è abbattuto su queste corti dei miracoli dei sacerdoti romani. L'acqua ha invaso i tuguri, ha cacciato gli abitanti, ha fatto impotenti i soccorsi, qualche migliaio di famiglie si è trovato improvvisamente sulla strada; altre migliaia hanno visto lo scempio delle loro povere case, spesso frutto di sacrifici durati tutta la vita.

Abbiamo visto con i nostri occhi la situazione, abbiamo visto si ammassano di schiuma fino a dieci persone, resti di tutto inabitabili dalla piena delle acque, i materassi impregnati di fango, lenzuola e biancheria ridotti a melassa poltiglia. Abbiamo visto le donne piangere sulle soglie, quelle immominate, quelle che disperano, quelle che hanno tentato di raggiungere una borgata - situata a un chilometro in linea d'aria da Vaticano - completamente isolata dalle acque. Abbiamo percorso vicoli della borgata Valle Aurelia, sommersa da una valanga di fango; abbiamo scollato i muri di pietra delle famiglie sfrazzate dalla alluvione. Abbiamo visitato la borgata di Pietralata trasformata in una fangosa lazzaretto dal rizzuglio delle foce invase dalla piena dell'Aniene. Abbiamo visto le donne di Pietralata, fuggite con i bimbi in braccio nei tuguri, i casi dalle acque, corse a occupare gli edifici in costruzione dell'INA-Casa, per avere un tetto sotto il quale passare la notte.

Quello che abbiamo cercato e non abbiamo trovato è stata la presenza delle autorità, la organizzazione del soccorso per i casi di emergenza. L'unica autorità, quella che abbiamo potuto parlare è stato un commissario di P. S. al comando di un reparto della Celere dislocato intorno alle case occupate dalle donne di Pietralata con il compito di impedire l'estendersi dell'invasione.

Solo a notte inoltrata i fanfani scortati da un reparto della Celere, circondati da un forte nerbo di funzionari della Questura, hanno fatto la loro apparizione a Pietralata, quando ormai le acque si erano ritirate lasciando dietro di sé una palude di fango. Hanno visitato alcune di quelle miserabili abitazioni, seguiti da una autorità che grida la sua collera, la sua esasperazione. Se non sono andati rapidamente inquisiti da un grido di disperata invocazione: « Dateci le case ».

Più tardi il Comune, che per tutta la giornata non aveva saputo prendere un solo provvedimento, efficace, che non è stato capace di offrire una minima scorta di insensibilità, indumento asciutto la dove un migliaio almeno di famiglie sono costrette a passare la notte all'aperto o in tuguri impregnati di fango e di umi-



Leggete in quarta e quinta pagina la cronaca del grave disastro abbattutosi sulla capitale

## LA POLITICA BELLICISTA DELL'AMERICA CONDANNATA DAI POPOLI DEL MONDO

# La maggioranza dell'ONU ha votato contro gli S.U. e a favore dell'India

A causa degli intrighi americani, il grande paese asiatico non ha però ottenuto i due terzi dei voti e sarà escluso dalla conferenza politica sulla Corea - Inghilterra e i paesi arabo-asiatici votano insieme all'URSS - La Francia si è astenuta

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE.** Paraguay, Perù, Stati Uniti, Uruguay e Venezuela.

**NEW YORK, 27.** — La maggioranza automatica con la quale gli Stati Uniti avevano sinora fatto il bello ed il cattivo tempo alle Nazioni Unite si è oggi clamorosamente spezzata in occasione del voto avutosi al Comitato politico sulla designazione dell'India a far parte della conferenza politica per la Corea.

La maggioranza delle Nazioni Unite si è schierata contro gli americani, a favore dell'invito alla Repubblica indiana: la mozione relativa all'India è stata approvata da alcuni paesi del Commonwealth ha ottenuto 27 voti favorevoli, otto e 11 astensioni.

Solo mobilitando le repubbliche satelliti sud-americane, e costeggiando alcune altre delegazioni ad astenersi con pressioni, manovre ed intrighi, di cui il verghoniano acciò stipulato con la Francia, si danno del popolo marocchino e solo l'esempio più scandaloso, gli Stati Uniti non riusciti ad impedire che la designazione dell'India ricevesse i due terzi di voti necessari perché la raccomandazione sia adottata in sede di Assemblea generale.

L'analisi più approfondita dello schieramento rivelatosi al momento del voto consente di valutare con chiarezza ancor maggiore la gravità della sconfitta politica subita dagli Stati Uniti.

Hanno votato a favore della designazione dell'India i seguenti paesi: Afghanistan, Australia, Birmania, Bielorussia, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Egitto, Etiopia, Guatemala, Indonesia, Persia, Iraq, Libano, Liberia, Messico, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Arabia Saudita, Svezia, Siria, Ucraina, URSS, Gran Bretagna, Yemen e Jugoslavia.

Contro hanno votato: Bolivia, Brasile, Cile, Kuomin-tang, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Grecia, Haiti, Honduras, Nicaragua, Pakistan, Panama,

di essere rappresentati all'ONU, e dei 360 milioni di indiani, il cui delegato all'ONU, pur non partecipando al voto non ha nascosto la sua ostilità alle tesi americane, si giunge alla conclusione che contro la politica degli Stati Uniti, sostenuta dai rappresentanti di 350 milioni di uomini, sono schierati i paesi che contano oltre un miliardo e mezzo di persone, la schiacciante maggioranza, cioè, del genere umano.

Le altre votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Sulle proposte sovietiche (presentate come emendamenti alla mozione dei quindici paesi che hanno partecipato all'aggressione in Corea sotto la bandiera dell'ONU), le quali chiedevano che alla conferenza prendessero parte Stati Uniti, Gran Bretagna, URSS, Cina, Francia, Corea, Corea del Sud, India, Polonia, Birmania, Cecoslovacchia, Indonesia, Siria, Egitto e Messico si sono avuti 41 voti contrari, 5 favorevoli, 13 astensioni.

Sulla mozione dei quindici paesi (che proponeva la partecipazione alla conferenza di quelli fra i paesi partecipanti all'aggressione sotto la bandiera dell'ONU, i quali desiderassero): 42 favorevoli, 7 contrari, e 10 astensioni.

Sulla mozione per l'invito all'URSS: 35 voti favorevoli, due astensioni, due contrari (Lo emendamento sovietico che chiedeva la soppressione della frase « se l'altra parte lo desidera » è stato respinto con 36 voti contro 13 e 8 astensioni).

Anche in queste votazioni si è quasi sempre verificato un caratteristico schieramento per cui, quando le posizioni dell'URSS e dei paesi arabo-asiatici sono state appoggiate da una parte e degli Stati Uniti dall'altra si sono trovate contrarie, i paesi arabo-asi-

## CONCLUSO AL SENATO IL DIBATTITO SUL TESORO

# Presenti dimostra la possibilità di ridurre le spese per il riarmo

La maggioranza clericomonarchica respinge la proposta comunista di stornare 125 miliardi dagli stanziamenti per il riarmo e la polizia e di impiegarli in spese produttive

Il dibattito sui bilanci del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio si è concluso nella serata di ieri al Senato con l'approvazione dei bilanci stessi e della relazione di Pella da parte della maggioranza democristiana e monarchica.

Il discorso più importante in questa discussione di grande significato è stato pronunciato dal compagno PESENTI, l'oratore comunista, che è stato ministro delle Finanze nei governi di unità nazionale e che da quando siede sui banchi di opposizione ha portato il contributo della sua dottrina e della sua passione politica all'elaborazione di una politica economica corrispondente agli interessi della maggioranza degli italiani, ha invitato il suo discorso pronunciando all'aggressione sotto le bandiere di un bilancio presentato dal gabinetto Pella, una espressione di una politica ormai invecchiata e condannata dal voto del 7 giugno.

Presenti si è quindi soffermato ad esaminare il contenuto della esposizione di Pella. Essa ha detto Presenti, è imponente allo stesso modo ottimistico che ha caratterizzato quelle degli anni passati e mira, con molta tendenziosità, a dimostrare con una accurata scelta di dati, che la situazione economica è migliorata e che i consumi sono aumentati.

**40 mila licenziamenti**

Non è vero che i consumi sono aumentati, ha detto Presenti. Del resto lo stesso indice, fornito da Pella, di aumento globale dei consumi da 100 a 104 tra il 1951 e il 1952, si riduce in realtà, tenendo conto dell'aumento del costo della vita, a 99,3 e, se si considera l'aumento annuo della popolazione (che è del 0,7%), si arriva ad una cifra ancora più bassa. Si tratta poi di analizzare il modo con quale si distribuiscono i consumi. Se si considera questo ci si acc-

orge che proprio nell'anno scorso, e aumentata la spesa per i figli, che va a favore del lavoro e delle attività produttive, le spese che vanno a favore del lavoro e delle attività produttive, cioè al 24% del reddito nazionale. A tal fine Presenti ha proposto una serie di emendamenti.

Presenti ha quindi criticato la politica di bilancio governativa del credito e degli investimenti. Egli ha ricordato che, quando si chiedevano i vestimenti adeguati per i comodi di industrie controllate e gestite dall'IRI, il modo di realizzare un rinnovamento degli impianti e risolvesse in modo definito una situazione di crisi, il governo ha fornito contributi con parsimonia e con critiche, impedendo il risanamento delle industrie in difficoltà. A testimonianza della politica testimana perseguita da Pella nel campo del credito, l'oratore comunista ha ricordato che il 95% del credito investito in credito sono finite nelle fauci di grandi monopoli.

Radicalmente diversa dovrebbe essere la politica di credito e della spesa. Bisognerebbe mobilitare le risorse monetarie, impedire la monopolizzazione e gestire in modo una politica produttiva, controllando qualitativamente gli investimenti e la concessione del credito di esercizio. Ma è proprio questa politica che il nuovo governo sembra intenzionato a non voler seguire.

**Il commercio estero**

Presenti ha notato poi che qualcosa di nuovo si è invece ascoltato nelle parole di presidente del Consiglio in materia di commercio estero. Pella ha infatti sottolineato la necessità di commerciare con tutti. Mi auguro, ha commentato Presenti, che tale dichiarazione significhi il riconoscimento della necessità di ampliare al massimo il mercato delle nostre merci.

Il primo di ripudiare l'industrialismo chiuso e il concentrato nel commercio e stereo italiano in un settore limitato e per di più composti da paesi ad economia corruttrice con la nostra. Non basta, Presenti ha dichiarato, che i funzionari ufficiali mostrino chiaramente le tendenze reali del governo. E fuori di dubbio, però, che se si vuole risanare il gravissimo deficit della bilancia dei pagamenti, è necessario che si impegni l'impegno di commerciare con tutti, rinunciando a seguire pedissequamente le discriminazioni imposte dagli Stati Uniti. Esistono prospettive favorevoli a questa svolta, che è una atmosfera di distensione internazionale, in cui sono state proferte ed inviti chiari ed espliciti e vi sono anche degli esempi eloquenti, che vengono proprio dal mondo occidentale: l'Inghilterra, ad esempio, riuscita a ridare un certo impulso al commercio con la Cina che ammonta ormai alla impressionante cifra di due miliardi di dollari. Anziché una politica di liberalizzazione delle importazioni, come quella fi-



Il compagno Presenti

## Le proteste arabe contro gli S.U.

**NEW YORK 27.** — In un memorandum presentato al Segretario generale Dag Hammarskjöld, il Comitato per la libertà dell'Africa del nord ha accusato le truppe francesi in quei territori di aver commesso atrocità contro le popolazioni e di aver fatto ricorso al « genocidio » per re-

primere il movimento nazionale. In tutto il mondo arabo, intanto, continuano le manifestazioni di protesta per questo o quel motivo, fatto che e per la posizione che la Francia ha assunto in seno al Consiglio di Sicurezza ed alla quale si è associato, nella seduta di oggi anche il delegato americano.

Il presidente dell'Unione araba, nel corso di una riunione del « Comitato di Liberazione del Marocco » cui hanno partecipato con il gen. Naasser, emendamenti alla mozione della politica egiziana ha proposto che venga attuato il boicottaggio economico e culturale della Francia. Da Damasco, infine, si esprime che il ministro degli Esteri libanese ha consacrato all'Ambasciatore francese una nota di protesta per la deposizione del Sultano del Marocco.

## I COMMENTI INGLESI AL VOTO DI IERI ALLA COMMISSIONE POLITICA

**La crisi della maggioranza americana apre nuove prospettive alle Nazioni Unite**

Il « Times » scrive che gli americani condannano al fallimento la conferenza per la Corea — Il ritorno all'universalità dell'ONU auspicato in tutti gli ambienti politici

La Gran Bretagna si è presentata a questa sessione straordinaria dell'Assemblea generale, avendo ben chiaro quali erano i pericoli che scaturirebbero dal prevalere della imposizione che gli americani vogliono imporre sul trattato di pace per la Corea.

« L'ONU — scrive stamane il « Times » in un articolo di fondo di particolare importanza — è un organismo di funzione pacifica di società universale di nazioni, per il progresso dell'ordine internazionale e per la pacifica soluzione delle controversie ». Posto di fronte all'imminente scadenza di un processo in atto da oltre tre anni, con la formazione di un blocco arabo asiatico e con l'accentuarsi delle contraddizioni interne del mondo capitalista, il « Times » ritiene che la maggioranza americana non possa diventare un fattore determinante fino a quando i problemi della guerra e della pace, con la necessità di una scelta, non avessero costretto le maggiori potenze del campo occidentale a rianimare le proprie posizioni. Oggi, qualcosa si è spezzato ed è il rigido meccanismo con cui gli Stati Uniti pretendevano di poter mantenere i paesi socialisti nello isolamento, si è spezzato a tal punto che, ora, l'America ad essere isolata, affidando

essa le sue sorti al voto di Chiang Kai Shek e dei « taglioni sud americani », neppure essi ormai completamente compatiti.

**Una strada nuova**

E' una strada nuova che si apre, e se i governi che oggi hanno rifiutato il loro voto agli Stati Uniti, su una questione che coinvolge problemi di così grande importanza, manterranno in futuro un atteggiamento coerente, molti progressi potranno essere fatti e gli Stati Uniti potranno essere indotti ad accettare l'inevitabilità della collaborazione internazionale.

Il fatto che la mozione sovietica sia stata respinta, indica quindi un processo in atto da oltre tre anni, con la formazione di un blocco arabo asiatico e con l'accentuarsi delle contraddizioni interne del mondo capitalista, il « Times » ritiene che la maggioranza americana non possa diventare un fattore determinante fino a quando i problemi della guerra e della pace, con la necessità di una scelta, non avessero costretto le maggiori potenze del campo occidentale a rianimare le proprie posizioni. Oggi, qualcosa si è spezzato ed è il rigido meccanismo con cui gli Stati Uniti pretendevano di poter mantenere i paesi socialisti nello isolamento, si è spezzato a tal punto che, ora, l'America ad essere isolata, affidando

## Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Si riunirà stamane il Consiglio dei Ministri. Sarà la terza riunione dalla costituzione del nuovo governo, e la prima dopo il voto di fiducia del Parlamento. Dovrebbe trattarsi di una seduta importante, nella quale verrebbe passato in rassegna il programma legislativo del governo per i prossimi mesi. Il Consiglio dovrebbe esaminare, in particolare, i disegni di legge di prossima presentazione al Parlamento, tra cui la riforma della legge di Pubblica Sicurezza, la regolamentazione degli sfratti, l'amnistia, la legge-delega per gli sfratti, i provvedimenti per gli sfrattati da Vaticano, un eventuale rinegoziazione del prezzo del grano. Non sono tuttavia da attendersi decisioni immediate. Per la amnistia, è nota la resistenza recentemente manifestata dai governatori a una sua rapida emanazione, e la tendenza a ridurre al minimo termini. Per la legge-delega relativa agli sfratti, è noto che essa incontrerà in Parlamento una diffusa opposizione. Questi e gli altri provvedimenti elencati, ad ogni modo, sono di evidente importanza politica, e la seduta del Consiglio dei Ministri è perciò attesa con interesse anche se avrà un carattere esplorativo.

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**LONDRA, 27.** — La pace, quando verrà, sarà il risultato del vecchio atteggiamento, ma di una nuova posizione, scriveva stamane il « News Chronicle ». Il voto dell'ONU, in cui gli Stati Uniti sono stati battuti sul terreno da essi stessi scelto per la lotta, è una sconfitta proprio del vecchio atteggiamento e indica che uno spirito nuovo si sta facendo strada in seno alle Nazioni Unite. Ne potrà essere il motivo di consolazione per i dirigenti americani avere impedito il formarsi di quella maggioranza di due terzi che l'Assemblea generale sarà necessaria per sanare la paralizzante dell'India, alla Conferenza politica per la Corea: tale risultato è stato ottenuto di stretta misura e con il solo appoggio delle delegazioni sudamericane (e menziono tutti), contro il voto americano. Le tre quarte dei quattro quinti della popolazione del globo.

E' un voto, quello dato oggi alle Nazioni Unite, che formerà inevitabilmente argomento di meditazione a Foster Dulles: costui dovrà dimandarsi come mai gli Stati Uniti abbiano visto schierarsi nel campo opposto ai loro non solo le delegazioni dei paesi socialisti, come era avvenuto tante volte nel passato, ma anche quello della stragrande maggioranza dei Paesi Atlantici.

Non ci risulta che il suo predecessore abbia mai saputo farlo. Speriamo che sia un buon segno, speriamo che Fanfani sappia trarre la lezione necessaria dagli orrori che ha visto ieri sera nei tuguri di Pietralata. Speriamo che si ricordi di parlarne al Parlamento. Pella quando si trattava di mettere in pratica l'apertura sociale del monarca, non creda l'onorevole Fanfani che la partita possa essere chiusa con l'offa dei cinque milioni stanziati dal ministero dell'Interno per le famiglie alluvionate. A Roma deve sparire la vergogna della grotte delle baracche, delle grotte delle baracche. A Roma bisogna costruire case subito, almeno per trentamila famiglie.

**ALDO NATOLI**

PUO' AVER UCCISO LA SARTINA ANGELA CAVALLERO IN QUESTO PERIODO DI TEMPO?

# Due donne confermano che Jolanda Bergamo era in albergo sicuramente alle 11,45 e alle 12,50

Alle 11,45 la domestica fu vista lavarsi e alle 12,50 entrare nella sala della mensa - Un altro escursionista depone a favore dell'indiziata - Ipotesi ricostruzione dei fatti dall'accantonamento al luogo del delitto e viceversa

### DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**COURMAYEUR, 27.** — «Non è stata lei, non può essere stata lei... Chi lo dice? Ormai tutti, dai testimoni al grande pubblico che ritiene innocente Jolanda Bergamo. Al primo moto di umana pietà, alla immagine di una quiete e minuta donna che contrasta troppo crudemente con quella di una forsennata assassina, si è aggiunta ora quasi una convinzione generale. E la cronaca già parla di prove a favore della giovane incarcerata; e i giornalisti sono andati oggi a controllare, anche se negli stati di questo paese non si nei quali nessuno ha visto la presunta assassina, essa, claudicante, agitata, abbia mai potuto consumare l'orrendo delitto e tornare freddamente a sedersi a tavola con i compagni dell'accantonamento.

Nell'accantonamento nessuno crede alla colpevolezza della Bergamo, ma piuttosto che discussioni animate, sentite una diffusa tristezza che si spiega molto bene.

C'è persino, infatti, l'uragano quasi un fatale conseguenza del delitto? Basta riflettere per

rispondere negativamente. L'opinione pubblica è scontentata e affittata a questo punto, che si riassema in un fondamentale: oggi diventa una vera e propria sciagura il solo fatto di trovarsi, incidentalmente o coivolto, perché testimoni o coimputati, in un delitto. Si mette in moto una macchina cieca che produce un presunto assassino dopo l'altro, e mai l'assassino vero. Di giorno in giorno nuove ombre si addensano sulla vittima che sugli indiziati, la vita intima di questi cittadini è buttata in pasto alla curiosità del più. Il pensiero che durante un possibile interrogatorio si possa cadere in una qualche contraddizione diventa un incubo. C'è chi è stato sei giorni in carcere anche senza essere caduto in contraddizione, e c'è una ragazza che lo è ancora apparentemente solo per questo, dopo che tutta l'Italia sa le sue sventure personali.

La stessa stampa, che riflette e amplifica le incertezze e gli errori delle autorità inquirenti, porta il suo contributo a questa commedia di disonore. La più gialla si butta sui particolari più intimi, quelli

che come sempre, hanno un che di morbosamente eccitante e affettuoso. Si dimenticano così gli elementi più semplici: rispettare il dolore della famiglia della povera Angela, salvaguardare la dignità di cittadini onesti, la civiltà e la natura riservata che debbono mantenere le indagini, non portare un giudizio su tutta l'umanità quando ci sono ben precise responsabilità da appurare e un costume da denunciare.

Che cosa deve pensare la gente che qualsiasi condizione non può non lasciare il segno sul viso di una donna nota per la sua timidezza e scontroso. Se questa donna ha commesso quell'effero delitto, ebbero dovremmo esigere un mostro d'incoscienza, dovrebbe avere una facoltà di raziocinio e una padronanza di nervi superiore a quella del più incallito delinquente, cosa che dai suoi precedenti non si può che escludere.

**Il parere della mobile**

Tutti quelli che hanno avuto occasione di conoscere personalmente Jolanda Bergamo, persone che hanno vissuto a lungo con lei l'hanno descritta di carattere mite, affettuosa, buona.

In serata siamo corsi ad Aosta e vi abbiamo trovato una atmosfera decisamente ostile a Jolanda Bergamo, decisamente "innocentista". Anche le autorità che ora conducono l'inchiesta — le indagini istruttorie sono svolte dal capo della Squadra Mobile dott. Perini, e dai suoi uomini — ritengono che gli indizi raccolti a carico della cameriera veneta non siano sufficienti e che la sua scarcerazione sia ormai una questione procedurale che riguarda solo qualche giorno. Questa è naturalmente soltanto una indiscrezione che abbiamo raccolta: niente di ufficiale ancora. Tuttavia anche questo è un chiaro sintomo che il pensiero dei funzionari inquirenti è rivolto a quello della stragrande maggioranza di tutti coloro che hanno seguito, attraverso i giornali, le fosche e intricate vicende del mistero di Entèves.

### Rapinata una giovane su una piazza di Treviglio

**TREVIGLIO, 27.** — Tre rapinatori hanno affrontato stamane, poco prima della chiusura degli uffici, una giovane donna appena uscita da una banca locale, depredata di 250 mila lire e quindi sono fuggiti prima che la vittima, riavvolta nella spavalda potenza dell'allarme. Il fatto è accaduto alla 20enne Silvia Zeni, da Castelzone.

Mentre due la tenevano a bada, il terzo armato di coltello le strappava la borsa, dalla quale toglieva il denaro, quindi rimontò sulle biciclette e malviventi si confondevano tra la folla della vicina piazza facendo perdere le tracce.

### Per la pensione di guerra ai mezzadri e coltivatori

I compagni senatori Ristori, Fantuzzi, Farina, Mancino e Bolognesi, hanno presentato la seguente interpellazione al Ministro del Tesoro:

«I sottoscritti interpellano il Ministro del Tesoro per conoscere i motivi per i quali il viene troppo spesso negata la pensione di guerra ai mezzadri e coltivatori diretti, genitori di deceduti per cause di guerra, che non hanno diritto, e se non ritiene che ciò sia in contrasto con l'art. 73 della legge 10 agosto 1950, n. 648, il quale «considera insufficiente al sostentamento un reddito complessivo inferiore alle lire 240 mila annue».

### Matrimonio in carcere dopo il settimo figlio

**BARI, 27.** — Nella cappella delle carceri giudiziarie è stato celebrato stamane il matrimonio fra il detenuto Michele Piccirilli, di anni 38, e la 39enne Maria Selvaggi. I due convengono ormai da 12 anni e dalla loro unione sono nati ben 7 figli.

### NUOVO MEMORIALE DELLA CONFEDERTERRA A SALOMONE

**Il voto della Camera impone l'aumento del prezzo del grano**

La questione è stata riaperta dall'approvazione dell'o.d.g. Franco L'aumento del contingente deve favorire i piccoli coltivatori

Nel corso del dibattito parlamentare sull'ammasso e sul prezzo del grano, i senatori e i deputati di sinistra hanno sostenuto la piattaforma della Confederazione nazionale del Mezzogiorno e delle altre organizzazioni contadine unitarie, documentando l'esigenza di istituire, in aggiunta al prezzo fissato lo scorso anno e provvisoriamente confermato dal cessato governo De Gasperi, un prezzo di produzione da corrispondere ai costi di produzione, senza aumentare il prezzo del pane.

Le proposte delle sinistre sono state respinte dal governo e dalla maggioranza cattolica, che ha votato a missina. Senonché col voto favorevole delle sinistre è passato alla Camera un o.d.g. presentato dall'on. Franco e da altri governativi, bollato perfino dagli stessi senatori, col quale il governo è impegnato a rivedere il prezzo del grano e ad allargare il contingente d'ammasso fino a un minimo di 17 quintali. Nella nuova situazione creata con questo voto della Camera, la Segreteria della Confederazione nazionale ha richiesto dal governo di attuare le misure previste dall'o.d.g. approvato dalla Camera e di fissare un incontro per discutere l'intera questione. Agli atti della Conferenza di Agrigento, il ministro dell'Agricoltura on. Rocco Salomone un memoriale nel quale, dopo aver sottolineato che con l'approvazione dell'o.d.g. Franco la questione è da considerarsi riaperta, espone le seguenti osservazioni:

# Se la domestica ha ucciso dovrebbe essere un fantasma

Nessuno l'ha vista né uscire dall'hotel, né lungo il percorso di andata e ritorno, né rientrare nell'albergo

### DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**COURMAYEUR, 27.** — L'alibi presentato da Jolanda Bergamo, la giovane cameriera veneta accusata di omicidio premeditato di Angela Cavallero, è stato accertato dalle deposizioni delle due giovani torinesi citate da Jolanda nella sua deposizione di ieri. Una di esse, Giuseppina Doro, l'abbiamo intervistata nella sua abitazione in via Bologna 143.

«Sì, mi ricordo perfettamente — ha detto la signorina Doro — quel mattino ci eravamo alzate piuttosto tardi, perché la sera prima era bastato fino a ora inoltrata. La cucina, o meglio il vestibolo, era pieno di gente. Jolanda, che era timida, non volle lavarsi in mezzo a tutti i giovanotti; si affacciò sulla scialletta che conduce al dormitorio e mi pregò di portarle una bacchetta di sapone per lavarsi, cosa che feci. Franco le 11,45.

Abbiamo finalmente un'ora precisa: alle 11,45 sappiamo che Jolanda Bergamo era nella sua stanza surcintamente vestita.

L'altra ragazza citata dalla presunta omicida è la signorina Marisa Brocco, tuttora ospite dell'accantonamento Bocca.

Marisa Brocco ha dichiarato quanto segue:

«Mi pare di avere intravisto Jolanda quella mattina poco prima di mezzogiorno, ma non potrei giurarci; non ricordo bene».

Abbiamo potuto inoltre ottenere un'altra interessante deposizione. Sergio Scibano, il villeggiante che suonavà la fisarmonica, ha affermato:

«Il tempo "vase o»

«Ricordo che quando ho visto Jolanda entrare in sala da pranzo la radio aveva appena finito di trasmettere il "Gazzettino Padano».

«Non è noto, il "Gazzettino" termina la sua trasmissione alle 12,50. Dunque, vi è un lasso di tempo "vuoto" da colmare: dalle 11,45 — ora in cui Jolanda Bergamo fu vista sicuramente — e le 12,50 — ora in cui riapparve fra i suoi compagni di stanza. Abbiamo detto "riapparve" e non rimosso. Ella apparve nella sala da pranzo dall'unica porta che immette in un corridoio in cui si trova il gabinetto e la cucina. Come è noto, Jolanda afferma di non essersi mossa dall'accantonamento. Ella dunque riapparve dalla porta di comunicazione fra la sala da pranzo e il corridoio alle 12,50 (e prima potrebbe essere stata effettivamente al gabinetto, come ha dichiarato in sede istruttoria, anche se nessuno la notò scendere dal dormitorio). Esaminiamo allora lo spazio "vuoto" fra le 11,45 e le 12,50. Ammettiamo, per ipotesi, che Jolanda Bergamo abbia impiegato un minuto e mezzo per lavarsi, vestirsi, riavviarsi i capelli e scendere prontamente sulla strada, dopo avere atteso lo istante propizio. Arriviamo così alle 11,50. Ora per giungere al luogo del delitto, un lungo tratto di strada da percorrere. Questo tratto di strada l'abbiamo percorso noi stessi oggi pomeriggio, cercando di procedere a un'andatura simile a quella che avrebbe dovuto tenere Jolanda in quel momento. Siccome i cronologi da noi, alle 11,50 ci siamo incamminati verso il greto della Dora;

alle 11,53 eravamo al bivio, alle 12,03 ci trovavamo sul costone erboso dove Angela Cavallero lasciò i suoi indumenti. Tredici minuti di percorso, il tempo di tentare i primi approcci con Angela, di indurla a seguirlo nel cespuglio di nocciola, di accendere il fucile, di sparare il delitto. Impiega almeno 40 secondi, di tornare sul costone per depredate la borsetta, ridiscendere per togliere l'orologio e il bracciale (ammesso che la spoliazione sia stata compiuta dalla stessa persona che commise il delitto).

Questo tempo, dicevamo, lo abbiamo calcolato in venti minuti. Arriviamo alle 12,23. Poi l'omicida dev'essere necessariamente lavata le mani, lorde di sangue, dev'essere liberata dal collo e riavvolta con cura gli abiti: altri sette minuti. Siamo alle ore 12,30. Per percorrere la strada del ritorno, quella che serpeggia fra i boschi nascosti fra gli alberi e si incipera sul prato a riparo di Entèves dall'accantonamento, si hanno impiegati 17 minuti, sempre cercando d'imitare la andatura della claudicante Jolanda.

Siamo così alle 12,47. Vi è dunque un margine di tempo di tre minuti: il tempo materiale per commettere il delitto ci sarebbe dunque stato; ma questa ipotesi ben difficilmente può reggere. Primo: perché sembra impossibile

cessariamente lavata le mani lorde di sangue, dev'essere liberata dal collo e riavvolta con cura gli abiti: altri sette minuti. Siamo alle ore 12,30. Per percorrere la strada del ritorno, quella che serpeggia fra i boschi nascosti fra gli alberi e si incipera sul prato a riparo di Entèves dall'accantonamento, si hanno impiegati 17 minuti, sempre cercando d'imitare la andatura della claudicante Jolanda.

Siamo così alle 12,47. Vi è dunque un margine di tempo di tre minuti: il tempo materiale per commettere il delitto ci sarebbe dunque stato; ma questa ipotesi ben difficilmente può reggere. Primo: perché sembra impossibile

### Estese a Pisa le indagini per il delitto di Courmayeur

**PISA, 27.** — Le indagini per l'uccisione della sartina torinese Angela Cavallero si sono estese a Pisa. Controllati i terrogiatori di due escursionisti pisani: Danilo Martini, di 45 anni e Giulio Carmellini, di anni 32, che, avendo trascorso questa estate in un periodo di vacanze, si trovavano là anche nei giorni del

# Il voto della Camera impone l'aumento del prezzo del grano

La questione è stata riaperta dall'approvazione dell'o.d.g. Franco L'aumento del contingente deve favorire i piccoli coltivatori

la intermediazione della Federcosorzi, documentando la possibilità di risparmiare nelle spese di gestione circa diecimiliardi all'anno, e di importare il grano occorrente al completamento del fabbisogno non dagli Stati Uniti d'America ma dall'URSS, che vende a prezzi più convenienti. Con le misure indicate si sarebbe risolto il problema di un giusto aumento del prezzo del grano, soprattutto a beneficio dei piccoli e medi produttori, i quali sono più colpiti dagli aumenti dei costi di produzione, senza aumentare il prezzo del pane.

Le proposte delle sinistre sono state respinte dal governo e dalla maggioranza cattolica, che ha votato a missina. Senonché col voto favorevole delle sinistre è passato alla Camera un o.d.g. presentato dall'on. Franco e da altri governativi, bollato perfino dagli stessi senatori, col quale il governo è impegnato a rivedere il prezzo del grano e ad allargare il contingente d'ammasso fino a un minimo di 17 quintali. Nella nuova situazione creata con questo voto della Camera, la Segreteria della Confederazione nazionale ha richiesto dal governo di attuare le misure previste dall'o.d.g. approvato dalla Camera e di fissare un incontro per discutere l'intera questione. Agli atti della Conferenza di Agrigento, il ministro dell'Agricoltura on. Rocco Salomone un memoriale nel quale, dopo aver sottolineato che con l'approvazione dell'o.d.g. Franco la questione è da considerarsi riaperta, espone le seguenti osservazioni:

1) Sulla revisione del prezzo del grano. — Nessun dubbio persiste sull'esigenza che la fissazione di un equo prezzo del grano debba ripondere agli interessi dei produttori e dei consumatori. Ciò significa, in primo luogo, che il tentativo di prezzo necessario al fine di mantenere gli intervenuti e notori aumenti dei costi di produzione.

# Ieri Catania Ancona e Viareggio hanno scioperato per la contingenza

Sono terminati i colloqui fra il governo ed i sindacati sulla crisi industriale

### Il tempo "vase o»

«Ricordo che quando ho visto Jolanda entrare in sala da pranzo la radio aveva appena finito di trasmettere il "Gazzettino Padano».

«Non è noto, il "Gazzettino" termina la sua trasmissione alle 12,50. Dunque, vi è un lasso di tempo "vuoto" da colmare: dalle 11,45 — ora in cui Jolanda Bergamo fu vista sicuramente — e le 12,50 — ora in cui riapparve fra i suoi compagni di stanza. Abbiamo detto "riapparve" e non rimosso. Ella apparve nella sala da pranzo dall'unica porta che immette in un corridoio in cui si trova il gabinetto e la cucina. Come è noto, Jolanda afferma di non essersi mossa dall'accantonamento. Ella dunque riapparve dalla porta di comunicazione fra la sala da pranzo e il corridoio alle 12,50 (e prima potrebbe essere stata effettivamente al gabinetto, come ha dichiarato in sede istruttoria, anche se nessuno la notò scendere dal dormitorio). Esaminiamo allora lo spazio "vuoto" fra le 11,45 e le 12,50. Ammettiamo, per ipotesi, che Jolanda Bergamo abbia impiegato un minuto e mezzo per lavarsi, vestirsi, riavviarsi i capelli e scendere prontamente sulla strada, dopo avere atteso lo istante propizio. Arriviamo così alle 11,50. Ora per giungere al luogo del delitto, un lungo tratto di strada da percorrere. Questo tratto di strada l'abbiamo percorso noi stessi oggi pomeriggio, cercando di procedere a un'andatura simile a quella che avrebbe dovuto tenere Jolanda in quel momento. Siccome i cronologi da noi, alle 11,50 ci siamo incamminati verso il greto della Dora;

I colloqui fra governo e sindacati sulla crisi dell'industria sono terminati ieri. Il ministro Malvestiti e il sottosegretario Del Bo, in sostituzione di Rubincini ferito in un incidente d'auto, hanno ricevuto i dirigenti della CGIL — i quali hanno chiesto la sospensione di tutti i licenziamenti, l'applicazione del piano Schuman e un incontro collegiale dei sindacati con Pella — e subito dopo un gruppo di ex gerarchi delle confederazioni fasciste e repubblicane a nome della CISNAL.

Il segretario generale della FIOM, compagno Roveda, ha invitato per oggi alle ore 10 a Roma presso l'ufficio nazionale della FIOM i segretari generali delle federazioni di Bologna, Genova, Terni, Firenze, Savona e il segretario della FIOM di Piombino, per informarli direttamente sull'incontro della Segreteria della CGIL e dei ministri dell'Industria e del Lavoro, in relazione alla lotta in corso in questi centri contro la smobilitazione e i licenziamenti.

Fra i giorni intanto in tutto il Paese la lotta per la perequazione della contingenza.

In Sicilia, dopo il grande sciopero dei lavoratori palermitani svoltosi martedì scorso, i lavoratori di Catania sono scesi ieri in sciopero per due ore, mentre i minatori delle zolfare hanno deciso di sospendere il lavoro per due ore ieri, oggi e domani.

Lo sciopero avrebbe dovuto essere limitato a due ore per la maggior parte delle categorie, ma invece, in base ad una decisione presa spontaneamente dai sindacati, ha avuto la durata di 24 ore ad eccezione per gli autotrotranvieri che hanno incrociato

### Estese a Pisa le indagini per il delitto di Courmayeur

**PISA, 27.** — Le indagini per l'uccisione della sartina torinese Angela Cavallero si sono estese a Pisa. Controllati i terrogiatori di due escursionisti pisani: Danilo Martini, di 45 anni e Giulio Carmellini, di anni 32, che, avendo trascorso questa estate in un periodo di vacanze, si trovavano là anche nei giorni del

# Migliaia di pensionati ancora senza gli aumenti

Interrogazione di Fiore sull'assistenza farmaceutica

### Interrogazione di Fiore sull'assistenza farmaceutica

Il sen. Umberto Fiore, segretario della Federsin, una italiana CGIL ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio Pella e al Ministro del Tesoro Gava - per sapere:

1) se è a loro conoscenza che a migliaia di pensionati non sono stati ancora corrisposti gli aumenti previsti dalla legge 8 aprile 1953 numero 212;

2) quali sono le ragioni per cui i ruoli di variazione vengono agli Uffici provinciali del Tesoro con l'aspettante lentezza;

3) se i loro entusiasti che i pensionati sono generalmente, vecchi e quindi un anno di ritardo nella ricezione di quanto loro compete ha gravi conseguenze nel loro morale e nella loro fisica;

4) se non credono dare immediate disposizioni agli Uffici competenti dei vari Ministeri perché, al più tardi, entro il 31 ottobre 1953, siano inviati agli Uffici provinciali del Tesoro tutti i ruoli di variazione degli aumenti di diritto.

Lo stesso senatore ha rivolto anche una seconda interrogazione al Ministro del Tesoro e della Previdenza Sociale.

«Per conoscere se il Ministro ricorda ancora l'ordine del giorno per l'assistenza medico-farmaceutica ai pensionati della Previdenza Sociale, votato dal Senato della Repubblica nella seduta del 27 febbraio 1952, che così recita:

«Il Senato, considerando le condizioni di bisogno dei pensionati, invita il Governo a provvedere al più presto (entro tre mesi) a risolvere il problema dell'assistenza sanitaria ai pensionati con adeguato provvedimento di legge».

«Per conoscere quando lo stesso Ministro intenda presentare al Parlamento l'opposto disegno di legge».

### ANCORA SCOSSE NELLE ISOLE JONICHE

**ATENE, 27.** — Stamane è stata avvertita una scossa di terremoto ad Atene. Gli italiani impegnati in lavori di demolizione di mura pericolanti sono rimasti feriti

### A 101 anni è morta la «nonna di Milano»

**MILANO, 27.** — Una ultracentenaria e deceduta stamane al Pio Albergo Trivulzio, dove era ricoverata da due anni. Si tratta della signora Teresa De Micheli, nata il 17 febbraio 1852 a Pesciole. In provincia di Cremona, e che per la sua longevità era nota come la «nonna di Milano».

### 3 bimbi vittime di gravi incidenti

Un bambino di sei anni è stato travolto e stritolato ieri da un'automobile al passaggio a livello di Trebisacce, presso Co-

IL SECONDO FILM ITALIANO PRESENTATO A VENEZIA

# "I vitelloni", di Fellini

Un pungente quadro di costume, cui fa contrasto l'eccessiva partecipazione sentimentale del regista per i suoi personaggi

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**VENEZIA, 27.** — Chi sono i vitelloni? Prima di cominciare a parlare del secondo film italiano, accolto con successo alla Mostra del Cinema, occorrerà spiegare il suo titolo.

I vitelloni, piuttosto che figli di papà, sono i figli di mamma. Essi stanno in provincia e sono dei mantenuti. Arrivano sulla soglia dei trent'anni, la loro mentalità è rimasta quella dei bambini, o al massimo degli studenti di ginnasio.

Quando si trovano in compagnia tra di loro, si divertono a un mondo e combinano scherzi di tutti i generi. In famiglia, invece, sono i più sgarbi. Hanno bisogno di qualcuno che li mantenga perché, tra l'altro, non avendo niente da fare, sono pieni di vizi: il ballo, il bigliardo, il cinema, le donne, la varietà, il cinema delle donne.

I vitelloni hanno i loro sogni: fuggire con una attrice del cinema abbandonando tutti, andare in una grande città e diventare importanti con un colpo di fortuna. Non

### Rassegna dei personaggi

Federico Fellini, l'autore, afferma di essere stato uno di loro. Lo ha conosciuto dunque bene e da vicino i vitelloni, sebbene oggi li condanni. Ecco il gruppo degli amici: Fausto Moraldo, Alberto Leopoldo, Riccardo, i vitelloni. Quando sono insieme non li distinguono, ma quando sono separati, l'uno dall'altro, perché fanno le medesime cose, stoffano la gente che lavora, stanno appresso alle ragazze e quando scende la notte vanno biglionando per le strade deserte.

Ma sarebbe ingiusto metterli tutti sullo stesso piano, perché ognuno ha la sua rotina da quel bambino che è anzitutto cresciuto.

Senza dubbio dunque il film contiene una precisa anche se troppo compiaciuta condanna morale di questo



Vira Silenti e Leopoldo Trieste in una scena del film di Fellini

pasto che la zia gli ha lasciato, si mette al tavolino per scrivere il suo nuovo dramma. Se l'ispirazione non gli viene batte con una lunga spugna su una panchina alla finestra di fronte, discorre con una servetta incolta, che lo attira moltissimo e, dopo un po', si sente un genio.

Alberto è quello che si macchera da donna per il reglione di Carnevale; si diverte a spese del prossimo. Ma se la mamma e la sorella non sono allegre a Carnevale, crede che sia una congiura per non farlo divertire quelle poche volte che è festa. Moraldo è il più triste della compagnia. Sente che qualche cosa non funziona, ma è succube di Fausto, il suo «capo».

Alle tre di notte è ancora steso quando arriva con la sua zia di folletto spensierato e il pacco della colazione, il piccolo ferroviere, ancora un fanciullo, che la mattina alle tre prende servizio alla stazione.

Quanto a Riccardo, ha la specialità del tanto di bel canto, modulato da Luciano Tajoli. La serata di chiusura della stagione balneare con l'elezione di Miss Sirena lo vede in azione al microfono come presentatore ufficiale.

Il giovane, infatti Fausto, feste si apre i vitelloni. Quando la diva giunta appostamente da Cinecittà cinge con la fascia di miss la neo-eletta, si scatenano le temporelle: Sandra, la nuova Miss Sirena, la sorella di Moraldo, è un'aristocratica, con questa sua eccessiva comprensione, non fa che attribuire loro una tipicità, una importanza che invece non hanno. Ingrandendo per così dire la loro figura egli perde i reali prospettive dell'ambiente. In ultima analisi, ci disegna una provincia costellata da tanti piccoli frammenti veri ma nell'insieme letteraria e talora perfino falsa.

Fra gli interpreti si sono distinti, oltre lo straordinario Sordi, Leopoldo Trieste, commediografo nella vita e nel film, Franco Interlenghi (Moraldo), Franco Fabrizi (Fausto) e Leonardo Ruffo (Sandra) e Riccardo Fellini (fratello di Federico) presenti in sala e festeggiati insieme col regista.

### I due piani dell'opera

Tuttavia, sebbene apparentemente così unitario, il film è costruito su due piani differenti, l'uno che nuoce l'altro. Da una parte c'è l'osservazione di costume, quella fotografia, degli spazi dei vitelloni, ed essa è rassicurante per la vita inutile che mette in mostra. Un personaggio come quello di Alberto, interpretato con un cinismo perfetto da Sordi, è un personaggio comico che fa paura. Dall'altra parte c'è quella partecipazione sentimentale, quasi esistenzialistica, del regista per i personaggi da lui scelti, per i suoi protagonisti. Da una parte si risolve in tenerezza e in pietà. Secondo noi questi personaggi non meritano una pietà così intensa, tanto più che, sebbene individui simili esistano nella provincia italiana, e in Italia, il regista, con questa sua amara nostalgia, con questa sua eccessiva comprensione, non fa che attribuire loro una tipicità, una importanza che invece non hanno. Ingrandendo per così dire la loro figura egli perde i reali prospettive dell'ambiente. In ultima analisi, ci disegna una provincia costellata da tanti piccoli frammenti veri ma nell'insieme letteraria e talora perfino falsa.

### Monumenti romani ritrovati in Austria

**VIENNA, 27.** — Nella zona di Gleisdorf e in altre località della Stiria orientale, sondaggi compiuti per ricerche petrolifere hanno portato alla scoperta di monumenti, abitazioni e altre opere romane, del primo e secondo secolo dell'era Cristiana. Tra l'altro un anfiteatro romano è ritornato alla luce in tale zona. In un bosco vicino a Hartmannsdorf, inoltre, è stato ritrovato un sepolcro romano con più di 60 tombe. L'Istituto «Joanneum» di Graz sta operando per coordinare gli scavi, e per accertare l'intero tracciato di una strada romana, di cui sono già stati riconosciuti vari tratti.

### UGO CASIRAGHI







# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## Il dibattito al Senato

### IL PREZZO delle maggioranze

Secondo il delegato francese all'ONU, tutto è chiaro in Marocco. La Francia si è limitata a "normalizzare" la situazione, e ciò bisognerebbe comprenderlo e apprezzarlo. Analoghi concetti sono stati usati dal signor Cabot Lodge il quale ha annunciato, dal canto suo, che la delegazione americana voterà contro la richiesta del piano arabi di scissione del paese. Il piano di scissione è oggi in attesa della questione del Marocco.

In questo modo la richiesta dei Paesi arabo-asiatici sarà respinta e a Parigi ci si illuderà di aver messo a tacere la cosa.

L'episodio si presta a tre ordini di considerazioni. Prima di tutto quelle suggerite dall'argomentazione del delegato francese, in secondo luogo quelle suggerite dall'appoggio americano e in terzo luogo quelle relative al significato che potrà avere per l'avvenire della organizzazione delle Nazioni Unite, il voto contrario del Consiglio di Sicurezza.

Nessuno, nel mondo, crede più alle nobili intenzioni delle potenze coloniali e la dimostrazione più eloquente viene fornita dal formidabile impulso che i movimenti nazionali hanno ricevuto dopo la seconda guerra mondiale. In particolare, nessuno crede alla "funzione di mediazione" che sarebbe stata assunta dalla Francia in Marocco. E' ben noto, infatti, che i possedimenti d'Africa costituiscono la fondamentale sorgente di profitti per i grandi gruppi finanziari francesi e che la perdita di questi possedimenti significherebbe la fine dell'impero. Ecco qualche cifra: l'industria mineraria del Marocco produceva nel 1952, in valore, 1.500 miliardi di franchi, il 28 per cento dei profitti per i grandi gruppi finanziari francesi e che la perdita di questi possedimenti significherebbe la fine dell'impero. Ecco qualche cifra: l'industria mineraria del Marocco produceva nel 1952, in valore, 1.500 miliardi di franchi, il 28 per cento dei profitti per i grandi gruppi finanziari francesi e che la perdita di questi possedimenti significherebbe la fine dell'impero.

### MANOVRE PER IL RITORNO ALLA SOLUZIONE MENDES-FRANCE?

## Tardivi attacchi a Laniel dei dirigenti socialdemocratici

Convincenti documentazioni della grande unità che si è formata tra i lavoratori in lotta — La vittoria delle centraliniste di Parigi — Un commento dell'« Humanité »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — Le condanne di scioperanti incolpati di non aver obbedito a legali precetti di requisizione continuano qua e là in Francia, nonostante le assicurazioni in contrario date in un primo tempo dal governo. Dalle sentenze ora pronunciate dai tribunali si rispecchia, oltre tutto, la situazione di questi giorni: accanto agli operai si trovano i funzionari, gli impiegati, persino alcuni dirigenti, tutti coloro che gli scioperi avevano unito nelle aspirazioni e nella lotta. Cliché due esempi fra i tanti: a Beaugrenon su 20 ferrovieri 8 sono stati condannati a 8 giorni di prigione, uno a 6 giorni, uno solo è stato rilasciato. A Valenciennes una condanna analogha, aggravata da un'ammonizione, ha colpito un ispettore delle poste e telegrafi. Accanto a queste misure, altre eventuali verranno picchiate. Si nota un certo lavoro soprattutto al Ministero dell'Interno dove il ministro Marinus Deplat ha dato istruzioni ai suoi alti funzio-

narci di promuovere un'inchiesta sullo sviluppo della lotta. Il governo intende dunque studiare i mezzi per qualche stabile riforma pressiva o per misure precauzionali atte a fronteggiare future esplosioni di collera popolare. Ma tutto lascia prevedere che s'incontrerà una resistenza anche più forte. Per dare ai lettori italiani alcuni elementi entrano nel quadro della situazione, citiamo anche questo aspetto un esempio. Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo la deliberazione del comitato parigino di sciopero fra i postelegrafonici, scioglimento della centrale interurbana dei telefoni si presentavano ai loro uffici per attendere il servizio. A dispetto di qualche minuto la direzione comunicava la sua decisione di non corrispondere in nessun modo il salario delle poste e telegrafi. Immediatamente le centraliniste e impiegate abbandonavano nuovamente la centrale telefonica e si recavano alla sede della Borsa del Lavoro, la Camera del Lavoro parigina. Veniva eletta una

delegazione che il capo di gabinetto del ministro faceva aspettare lungamente in anticamera.

L'attesa si prolungava talmente che i delegati stavano per tornare alla Borsa del Lavoro a render conto del risultato della propria azione. Proprio in quel momento un usciere li chiamava. La decisione delle centraliniste aveva influito a risolvere tutto. Su venti giorni sarebbe stato trattenuto soltanto l'importo di tre giornate di sciopero.

Oggi sono esplose in una tonna violenta tutte le contraddizioni che hanno contraddistinto in questi giorni l'atteggiamento dei partiti socialdemocratici e democratici, come pure dei rispettivi sindacati. La Confederazione cristiana e Force Ouvriere si rendono conto che questa volta non è soltanto lo sciopero fortemente screditato. Ecco perché hanno ritenuto necessario prendere posizione con un linguaggio che risponde solo formalmente alle istanze dei rispettivi militanti. I capi sindacali di Force

Ouvriere hanno quindi dichiarato oggi che gli accordi conclusi non sono affatto soddisfacenti.

Ma gli scioperi hanno esasperato i problemi politici rimettendo in luce l'instabilità della situazione generale. Conviene alla borghesia francese questo governo Laniel? Questo è il problema. La risposta suscita l'imbarazzo di alcuni, mentre altri si pongono in una posizione assolutamente negativa. La stampa di destra consiglia oggi di agire senza ritardi per creare un clima sociale favorevole. Non bisogna dimenticare i giorni che abbiamo appena visto, scriveva il Figaro. Un avvertimento è stato dato e non bisogna trascurarlo. Secondo il giornale socialista L'Humanité il presidente del Senato, che ha debuttato nell'aula di Palazzo Madama illustrando un ordine del giorno tendente ad ottenere che la denuncia dei redditi venga presentata ogni due anni invece che ogni anno, che venga elevato a 900 mila lire il minimo tassabile per i lavoratori a reddito fisso non proprietari di immobili e che vengano fatte cessare le inquisizioni degli onesti lavoratori contro le piccole ricchezze.

Ha parlato quindi il ministro MARINA, il quale ha sostenuto che per diminuire la disoccupazione sarebbe opportuno esentare gli imprenditori dal pagamento dei contributi sociali per i lavoratori di età inferiore ai 25 anni. In tal modo — a suo avviso — potrebbero essere assorbiti nella produzione i giovani disoccupati.

L'assurdità di questa proposta (che indurrebbe gli imprenditori a licenziare i lavoratori adulti) non ha potuto essere rilevata nell'aula perché, mentre parlava Marina, la pioggia torrenziale che ha travolto Roma in una città di telefonici bloccando i telefoni, allargando le strade e gli scantinati e paralizzando i trasporti, ha fatto sentire i suoi effetti anche al Senato. I luci si sono spente e i tecnici hanno tentato di riparare in un passaggio faticoso. Sette od otto luminosi sistemi sotto il bordo delle tribune diffondevano una luce fioca, prodotta da generatori autonomi.

In questa situazione il Senato ha lavorato per oltre un'ora sotto la presidenza di

Molé. Nel frattempo il presidente Merzàora riceveva dai giornalisti il tradizionale ventaglio e offriva loro un rinfresco a proposito degli investimenti statali. Secondo lui gli investimenti ammonterebbero a 650 miliardi: moltiplicando questa cifra per cinque si ricava che in cinque anni si spenderebbero 3.250 miliardi e cioè una somma rilevantisima. A questo punto l'oratore clericale deve aver avuto la sensazione del contrasto tra queste cifre mirabolanti e la realtà e ha ammesso che gli investimenti previsti nei bilanci presentati non sono stati effettuati. E' crollato così tutto il suo ragionamento.

Dopo che il sen. TARTUFOLE (d.c.) ha svolto un ordine del giorno per sollecitare l'incremento del cantiere di lavoro, il compagno Bi-



L'alluvione a Roma

In questo modo è stata esaurita la materia illustrata all'ordine del giorno. Ma, prima che la seduta fosse tolta, il ministro dell'Interno Fanfani ha risposto alle interrogazioni presentate d'urgenza dai sen. MOLE' e SMITH (indipendenti) e dal d. c. CINGOLANI, sull'alluvione che aveva devastato la vita della capitale. Fanfani ha fatto un bilancio della situazione dei danni più gravi: allagamenti al centro e in periferia, le borgate sommersa per uno spazio esteso un chilometro quadrato, crollo di trenta metri della muratura di monte, crollo di una galleria al monte Farnesina che ha ucciso un operaio e ne ha feriti nove, un forno fulminato dalla folgore, numerosi incendi in varie parti della città. Fanfani ha detto che l'autorità sono intervenute immediatamente e che i vigili del fuoco si sono prodigati nell'opera di sgombero delle abitazioni allagate e nel pompaggio dell'acqua che alle borgate. Per quanto riguarda l'alluvione ha raggiunto l'altezza di un metro e mezzo. La Croce Rossa, ha concluso il ministro, sta provvedendo alla sistemazione nei campi protetti delle famiglie sinistrate.

Gli interroganti hanno risposto brevemente. Cingolani ha invitato Fanfani a evitare che i sinistrati occupino le case in costruzione o appena terminate. Molé ha sollecitato provvedimenti per i 1.500 romani rimasti senza tetto e per gli abitanti delle borgate e dei quartieri poveri, più duramente colpiti.

Un'altra parentesi è stata aperta dal socialista MANCINI, il quale ha chiesto precisazioni al ministro della Giustizia sulle preoccupanti e contrastanti notizie che corrono sulla data e sulla portata del provvedimento di amnistia promesso dal governo. Il guardasigilli AZARRA ha detto che la legge sarà presentata alla Camera e sarà ispirata a larghi criteri di clemenza.

Infine il presidente MERZAGORA, a conclusione di questa tornata parlamentare ha ringraziato i senatori e go- verno per il lavoro svolto e ha annunciato che il Senato sarà convocato a domicilio verso la fine di settembre. Un cordiale saluto Merzàora ha rivolto anche ai giornalisti che hanno risposto con un applauso. La seduta è finita alle 21.

## Quanto più si scende negli abissi tanto più ricca e varia è la vita

Pesci di tutte le forme e di tutti i colori, luminescenti e nient'altro impressionanti dal batiscafo - I due ufficiali contano di toccare i quattromila metri in ottobre

TOLONE, 27. — La vita sottomarina, contrariamente a quel che si crede, è sempre più fitta man mano che si scende; le tinte dei pesci delle profondità sono indecifrabili, nel buio fitto del mare, assai più vivaci di qualsiasi teulicolore in due o tre dimensioni.

E' questa l'opinione attuale dei due ufficiali francesi che sono scesi a due-milacento metri sotto la superficie del mare, con il loro batiscafo al largo di Tolone. La visibilità è stata minima, anche con i riflettori a tre watt e non ha mai superato i cinque metri. I due ufficiali, comandante Nicolas Houot e ingegnere Henri Willmer, progettano di scendere a quattromila metri al principio di ottobre; ma per far ciò dovranno effettuare

importanti modifiche al batiscafo. In primo luogo dovranno installare un motore più potente, allo scopo di poter migliorare le possibilità di movimento in immersione. Occorreranno anche riflettori più potenti di almeno due-mila watt l'uno e opportuni rinforzi e ritocchi allo scafo, anche con i riflettori a tre watt. E' una decisione importante: se immergersi al largo di Capo Matapan in Mediterraneo, dove c'è una fessura che scende quasi a cinquanta metri, o al largo della costa portoghese presso Lisbona. Sarebbe preferibile questa seconda località perché le basi navali portoghesi sono meglio attrezzate di quelle francesi.

I due ufficiali non sanno trovare parole o aggettivi

per quello che hanno visto. «Noi siamo gente tecnica, non scienziati. Per noi, che siamo andati giù solo per dimostrare che il barchino poteva scendere e risalire tranquillamente, quel che abbiamo visto sono semplicemente dei pesci: non chiedeteci che specie né di che colore. Avevamo tutti i colori, forme e forme e forme. Chi le teneva fisse, che le spegneva a intermittenza come i lampeggiatori che indicano la direzione delle automobili. Scendevamo a due ufficiali hanno visto pesci di tutte le forme e di tutti i colori, luminescenti e nient'altro impressionanti dal batiscafo.

I due ufficiali non sanno trovare parole o aggettivi per quello che hanno visto. «Noi siamo gente tecnica, non scienziati. Per noi, che siamo andati giù solo per dimostrare che il barchino poteva scendere e risalire tranquillamente, quel che abbiamo visto sono semplicemente dei pesci: non chiedeteci che specie né di che colore. Avevamo tutti i colori, forme e forme e forme. Chi le teneva fisse, che le spegneva a intermittenza come i lampeggiatori che indicano la direzione delle automobili. Scendevamo a due ufficiali hanno visto pesci di tutte le forme e di tutti i colori, luminescenti e nient'altro impressionanti dal batiscafo.

«Alcuni pesci sono venuti a guardare curiosamente davanti ai nostri oblo, scendevano e ascendevano con noi, forse perché vedevano riflessa la loro immagine. Comunque la fauna sottomarina è di fattissima. E' possibile che ci siano imbutati in un branco ai pesci, ma è anche possibile che si tratti di meduse. Occorre un motore vero, non uno da cavallo come quello installato per le eliche, ed eliche più grosse.

I due francesi sono disposti a tornare gli sprofondamenti, sicuri che il batiscafo funzionerà regolarmente. Il sistema di discesa libera, con la zavorra comandata dalle elettrolucine e lo scafo a servizio di benzina è praticamente perfetto. Non dovrebbe verificarsi che il sistema incidente della lacerazione completa dello scafo, come è successo in occasione della benzina. Ma i due ufficiali hanno sperimentato trentotto modelli in laboratorio prima di avventurarsi in mare con questo batiscafo. Il loro è il terzo tentativo, perché la sfera è ancora del governo belga, e dovrebbe essere ceduta alla Francia solo dopo la terza immersione.

I due ufficiali sono convinti che il batiscafo potrà rinnovare sott'acqua almeno ventiquattro ore per dar tempo di studiare le condizioni di vita sottomarina e l'effetto dei raggi cosmici sotto lo superficie del mare.

## Le stive della nave di Karlsen erano piene di biglietti di banca

Una nave specializzata italiana ha recuperato una « enorme » quantità di banconote — Il tesoro era destinato a una banca svizzera

OSTENDA, 27. — Fonte non informata ha svelato oggi un inatteso sviluppo del naufragio del mercantile americano Flying Enterprise, affondato, come si ricordava, al largo delle coste occidentali inglesi il 10 gennaio 1952 nonostante gli eroi sforzi del suo comandante, il cap. Henrik Kurt Carlson.

Risulta, ora, che alcuni giorni o sono un « enorme » quantitativo di banconote americane ed inglesi, che facevano parte del carico dell'Enterprise, è stato recuperato dal relitto sommerso ad opera di una nave specializzata italiana, il « Rostro » del compartimento di Genova. Le banconote sono state quindi scaricate ad Ostenda e successivamente depositate presso una banca belga.

Nonostante la lunga permanenza nell'acqua salata, le banconote sono ancora in discrete condizioni. Il comandante e l'equipaggio del « Rostro » sono stati interrogati in proposito. L'accennata fonte ha precisato che l'Enterprise aveva le stive cariche di un vero tesoro in banconote, originariamente destinate ad una banca svizzera.

questione macchinosa ha abbandonatamente sottolineato in questi giorni.

Londra abolisce le restrizioni al commercio con l'Ungheria

LONDRA, 27. — Il governo inglese ha abolito oggi tutte le restrizioni all'importazione di prodotti ungheresi in Inghilterra, ad eccezione di quelli per i quali sono ancora in vigore i dazi doganali. Il ministro dell'Industria, Harold Wilson, ha detto che questa decisione è un passo verso la normalizzazione delle relazioni commerciali tra i due paesi. Il governo di Budapest si è congratulato con il governo di Londra per questa decisione.

D'altra parte i governi di Londra e Parigi hanno comunicato oggi al governo di Mosca di avere abolito parzialmente le restrizioni che limitavano i movimenti dei rappresentanti diplomatici sovietici nelle due capitali.

Castellammare, 27. — Il Piccard, rientrato a Castellammare dopo la prova felicemente compiuta al largo di Capri, ha dato oggi inizio alle operazioni di riassetto del batiscafo.

Appena il batiscafo sarà nuovamente a posto, e partendo il tempo, il professor Piccard — a quanto ha dichiarato — tenterà la impegnativa prova dei tremilametri, nella fossa di Ponza.

L'abbazia di Westminster in grave pericolo

LONDRA, 27. — L'Arcidiocesi e tesoriere dell'abbazia di Westminster, dott. Adam Fox, ha lanciato un drammatico appello, preannunciando la chiusura al pubblico di molte parti della Cattedrale, che è in grave pericolo, a

meno che non si intervenga immediatamente con lavori di restauro.

Il dott. Fox ha reso noto che la pietra delle strutture superiori dell'abbazia londinese si sta gravemente deteriorando e comincia a sfaldarsi e sbriciolarsi. Si tratta, secondo l'Arcidiocesi, delle conseguenze della corrosione operata sull'antichissimo edificio dalle impurità dell'atmosfera di Londra, in un secolo di sviluppo industriale delle metropoli.

Per i restauri della grandiosa chiesa, e mausoleo dei grandi inglesi, il tesoriere dell'abbazia, il signor Churchill ha chiesto una sottoscrizione nel gennaio scorso.

Pagano per far uccidere i propri figli neonati

TOKIO, 27. — In una clinica giapponese due infermiere uccidevano neonati dietro incarico delle madri, che le pagavano per questo. Gli infanticidi sono stati scoperti ieri dalla polizia nella clinica ostetrica della città di Canuma. Le due infermiere, arrestate, hanno confessato i loro crimini, dicendo che erano pagate in media cinquecento yen (circa ottocento lire) per ogni infanticidio. Vittime delle infermiere, e delle madri che desideravano sbarazzarsi dei propri parti, pare siano stati in questi ultimi anni più di dodici neonati, nella stessa clinica.

## Bao Dai a Parigi incontra Auriol

PARIGI, 27. — Bao Dai, con la grande ondata di scioperi aveva fatto dimenticare l'esistenza e la presenza in Francia, è arrivato oggi a Parigi e si è incontrato col Presidente Auriol. Tuttavia le vere decisioni politiche sui rapporti fra la Francia e il Vietnam non avranno inizio che lunedì prossimo quando sopraggiungerà il Pri-

## Eisenhower si congratula per il colpo di stato in Persia

DENVER, 27. — E' stato reso noto oggi che il Presidente degli S. U. Eisenhower si è congratulato con lo Scia Mohammed Reza Pahlavi del suo colpo di stato contro il governo del primo ministro Mossadeq.

Dice il messaggio inviato da Eisenhower: « Nello spirito di amicizia che è sempre stato alla base delle relazioni fra i nostri due Paesi, Vi esprimo le mie sin-

## Traffite due balene con un solo colpo

PERTH (Australia), 27. — Un cacciatore di balene australiano è riuscito a catturare due balene con un solo colpo di arpione. Egli, che si trovava a bordo della baleoniera « Minerva », è riuscito a lanciare l'arpione in modo che attraversasse la pinna dorsale di una balena ed andasse poi a colpire un'altra cetaceo che si trovava poco distante. E' stato perciò facile tirare a bordo entrambi gli animali che si sono trovati inchiodati l'uno all'altro.

## Piccard tenterà a Ponza la discesa a 4.000 metri

CASTELLAMMARE, 27. — Il Piccard, rientrato a Castellammare dopo la prova felicemente compiuta al largo di Capri, ha dato oggi inizio alle operazioni di riassetto del batiscafo.

Appena il batiscafo sarà nuovamente a posto, e partendo il tempo, il professor Piccard — a quanto ha dichiarato — tenterà la impegnativa prova dei tremilametri, nella fossa di Ponza.

## Giornalisti sportivi italiani visitano l'Unione Sovietica

Leone Boccali consegna i doni del C.O.N.I. e della città di Venezia al vice ministro Romanov

MOSCA, 27. — La delegazione di tecnici e giornalisti sportivi italiani che attualmente visita l'Unione Sovietica su invito del Ministero della Sanità pubblica e della Educazione fisica, è giunta a Mosca il 22 corrente e ha subito iniziato lo studio degli impianti sportivi della capitale sovietica.

La delegazione guidata dal dott. Tarozzi e di cui fa parte il presidente dell'U.S.S.I. Leone Boccali, ha visitato il palazzo del Cremlino, la sottostante, il parco ricreativo Gorki i principali musei della città e alcuni dei grandi stadi, palestre, piscine.

La delegazione è stata ricevuta ieri sera dal vice-Ministro della Sanità pubblica Romanov. Leon Tarozzi e Leone Boccali hanno consegnato alcuni doni da parte del C.O.N.I. e della città di Venezia. I giornalisti sono stati ricevuti all'ambasciata italiana dall'incaricato d'affari.

La delegazione si recherà nei prossimi giorni a Leningrado, Kiev e altre città dell'Unione.

## La replica di Vannoni

L'ultimo ordine del giorno è stato svolto dal onorevole PERRIER. Egli ha chiesto che sia riveduta tutta la politica della sanità, sia creata un ministero apposito e siano aumentati gli stanziamenti per le cure sanitarie, sia anche nell'URSS. Un documento con stanziamenti pari a quelli per l'istruzione.

Esaurita in mattinata la discussione, la seduta pomeridiana è stata dedicata alle repliche del relatore, del governo e al voto. Il relatore PERRIER ha detto che il Senato ha approvato la legge sulla riforma dell'istruzione e sarà ispirata a larghi criteri di clemenza.

Infine il presidente MERZAGORA, a conclusione di questa tornata parlamentare ha ringraziato i senatori e governo per il lavoro svolto e ha annunciato che il Senato sarà convocato a domicilio verso la fine di settembre. Un cordiale saluto Merzàora ha rivolto anche ai giornalisti che hanno risposto con un applauso. La seduta è finita alle 21.

**CONSIGLI AJ GENITORI**

PIETRO INGROA - direttore

Glorio Colaninzi - vice dir. resp.

Stabilimento IPOT. U.S.I.S.A.

Via IV Novembre, 10